

## PROFUGOPOLI

LA GIORNATA

di **Fasto Biloslaw**

# L'invasione non si ferma: otto su 10 sbarcano qui Ma il Senato grazie le Ong

*Il dato: oltre 45mila arrivi in Italia sui 53.912  
La commissione non impone agenti sulle navi*

I senatori ben che vada hanno partorito un topolino e nella peggiore delle ipotesi un colpo di spugna assolvendo le Ong dalle loro responsabilità nell'«invasione» dei migranti. Il risultato di settimane di audizioni, sfociate talvolta in dichiarazioni infuocate, sembra quasi riconsegnare un'aureola santifica alle Organizzazioni non governative. Nessun contatto con i trafficanti, anche se personale di Msf è sotto inchiesta a Trapani. Nessun obbligo a far salire la polizia a bordo, che, al contrario dovrebbe seguire con una barchetta le navi umanitarie. Unico colpo di reni, bontà loro, il no a corridoi umanitari come chiedevano le Ong.

Nonostante l'assoluzione della Commissione Difesa del Senato i numeri dimostrano che l'impatto della mobilitazione della flotta Ong nel Mediterraneo centrale è devastante per l'Italia. L'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) ha reso noto che dall'inizio dell'anno sono arrivati in Europa 54mila migranti. Quasi l'85% è sbarcato in Italia grazie alle navi delle organizzazioni non governative. La stessa com-

missione parlamentare conferma che oltre la metà (50,36%) dei migranti è stata recuperata in mare da privati.

Per l'esattezza sono 45.118 gli arrivi nel nostro Paese dal primo gennaio in aumento rispetto ai 32.292 dello stesso periodo del 2016. Per dare un'idea in Grecia, una volta sotto pressione, sono arrivati solo 6.095 migranti, 2.426 in Spagna. Malta non è pervenuta rifiutando qualsiasi sbarco da parte delle Ong, compresa la Moas che ha sede a La Valletta.

Non solo la flotta buonista recupera sempre più gente in mare portandola in Italia, ma il cavallo di battaglia del «salviamo vite» non corrisponde alla realtà dei numeri. L'Oim sostiene che da gennaio sono naufragate 1.229 persone solo nel Mediterraneo centrale. I morti in mare sono in aumento rispetto ai 966 degli stessi mesi dello scorso anno.

Nonostante l'evidenza dei numeri l'indagine conoscitiva

della Commissione Difesa del Senato difende le Ong. «Non vi sono indagini in corso a carico di Organizzazioni non governative in quanto tali, ma solo un'inchiesta della Procura di Trapani concernente, tra gli altri, singole persone impegnate nelle operazioni» si legge nella relazione finale votata all'unanimità. Come se il personale coinvolto non avesse nulla a che fare con Medici senza frontiere. Tragicomico il passaggio sulle indagini dal momento del salvataggio. La Commissione presieduta da Nicola Latorre, del Pd, punta a una soluzione «con il consenso auspicabile delle Ong» all'imbarco di agenti «o con la presenza di una barca leggera, di supporto, con a bordo la polizia giudiziaria». In

## RISULTATO POSITIVO

**La politica dice no ai corridoi umanitari gestiti dalle organizzazioni**

pratica la polizia deve seguire in barchetta. Si è dissolta l'ipotesi di non far attraccare nei porti italiani le Ong che si rifiutano di avere poliziotti a bordo. L'intervento delle organizzazioni umanitarie «può corrispondere alla giusta, fondamentale e prioritaria iniziativa volta a salvare vite umane, ma può anche intralciare le operazioni di contrasto ai trafficanti». La timida critica è seguita da un no secco alle richieste delle Ong: «Non può essere consentita la creazione di corridoi umanitari» gestiti dalla flotta buonista.

Nel frattempo l'Europa torna ad alzare la vocina contro i paesi che ostacolano il ricollocamento dei profughi. I trasferimenti da Italia e Grecia sono appena 18mila sui 160mila previsti. L'Ue «avvisa» Ungheria, Austria, Polonia e Repubblica Ceca di essere pronta ad attivare procedure di infrazione. Nell'attesa ci becchiamo con l'aiuto delle Ong l'85% dei migranti che arrivano in Europa.

